**Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-15632**

presentata da

**DANIELA SBROLLINI
giovedì 5 aprile 2012, seduta n.618**

SBROLLINI. -

Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.

 - Per sapere - premesso che:

nella caserma «Campo Marzio» della Guardia di finanza, di via Fiamme gialle 6, a Trieste (attuale comando regionale) dal 1999 al 2002 sono state bonificate varie tonnellate di materiali contenenti amianto compatto e friabile;

per un lungo periodo, fino al 2002, a causa del cattivo funzionamento delle macchine che effettuavano il trattamento dell'aria della caserma, l'amianto delle coibentazioni ivi presenti, risalenti agli anni '50, è stato immesso negli uffici amministrativi del terzo piano, e di conseguenza nell'edificio, generando un inquinamento ambientale di gran lunga superiore ai limiti di legge;

questo è quanto si apprende dalla relazione tecnica, datata 6 settembre 2011, del professor ingegner Marino Valle, uno dei maggiori esperti europei del settore, consulente tecnico di parte dell'appuntato scelto in congedo B. F., promotore di una causa contro l'Inpdap (fascicolo 12848), per esposizione professionale qualificata all'amianto presso la Corte dei conti di Trieste;

pare che per effetto di un incredibile errore di computo, il giudice Paolo Simeon nella sentenza 186/2011 (sezione Friuli-Venezia Giulia Pensioni del 10 ottobre 2011) avrebbe considerato il periodo di servizio di 12 anni prestato dal militare negli uffici di detta caserma (dal 16 ottobre 1989 al 2000/2001) come se questo fosse durato solo «due o tre anni», ritenendolo ininfluente ai fini di causa e pertanto non prendendolo in esame con tutti gli atti relativi;
ora, a parte l'erronea convinzione che anche una temporalmente limitata esposizione all'amianto non possa comportare patologie asbesto-correlate, si ritiene che il non aver voluto approfondire la situazione di grave pericolo per la salute dei lavoratori impiegati presso la caserma, chiaramente emersa in sede di consulenza, non solo abbia causato al ricorrente militare la perdita della causa, con la necessità di dover ricorrere in appello per poter dimostrare l'evidenza dei numeri negati in prima istanza, ma, cosa ben più grave, abbia di fatto impedito l'accertamento di una situazione di grave pericolo tuttora presente;
il personale della Guardia di finanzia, infatti, continua ancora a convivere, nello stesso edificio, con gli enormi archivi cartacei ivi presenti, impregnati dall'invisibile polvere di amianto, che non sono mai stati bonificati. A questo proposito, molti finanzieri impiegati presso la caserma si sarebbero ammalati di patologie asbesto-correlate, anche gravi, con casi sospetti di decesso e che l'amianto, invisibile e inodore, può continuare a colpire mortalmente anche dopo 40-50 anni dall'esposizione;

l'Osservatorio nazionale amianto, nei giorni scorsi, si è rivolto con formale istanza il Ministro dell'economia e delle finanze, affinché si dispongano lo bonifiche dei siti ancora contaminati dalla presenza di amianto;

quali siano i motivi per cui, a tutt'oggi, alla luce dell'inquinamento da amianto non si sia ancora dato corso, a quanto risulta all'interrogante, alla luce della circolare numero di protocollo 15/SEGR/0001940, in data 25 gennaio 2011, dei ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai previsti protocolli di informazione sul rischio e di sorveglianza sanitaria, visto e considerato il conclamato inquinamento da amianto della zona del porto di Trieste in cui risultano questi luoghi, tra l'altro soggetti a bonifiche di materiali contenenti amianto, compatto e friabile, come nel caso della caserma Campo Marzio;

se sia possibile ottenere maggiore chiarezza sui lunghi, e a quanto risulta all'interrogante esosi, interventi di bonifica realizzati, presso la caserma Campo Marzio (negli anni dal 1999 al 2002 con il personale operativo all'interno);

se l'amianto sia ancora presente nella caserma, e si intenda estendere l'indagine alle altre caserme della Guardia di finanza nella provincia di Trieste;

se i ministri interrogati possano informare circa lo stato delle patologie asbesto-correlate dei finanzieri che hanno frequentato i siti indicati, almeno dagli anni 1970 fino ad oggi, poiché risulta che molti di costoro abbiano contratto tali malattie producendo, ufficialmente, lo stato epidemiologico del personale;

sulla base di quali criteri sanitari e relative autorizzazioni in presenza della descritta situazione ambientale inquinata per amianto e all'interno della caserma Campo Marzio sia stata, prima del 2002 (anno conclusivo delle maggiori bonifiche), istituita una mensa obbligatoria (con cucine e magazzini alimentari) di servizio e come mai ce ne fosse anche una attiva presso il molo fratelli Bandiera, attigua al cantiere navale Cartubi che utilizzava l'amianto per le proprie lavorazioni;

se possano informare il personale e l'opinione pubblica circa lo stato delle bonifiche e sulla loro ultimazione.
(4-15632)